

Venerdì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Libro di Giosuè 24, 1 - 13****Matteo 19, 3 - 12****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.

2) Lettura: Libro di Giosuè 24, 1 - 13

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo:

«Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan. Moltipicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni in mezzo a esso, e poi vi feci uscire. Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso, ma essi gridarono al Signore, che pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse: i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto.

Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra; voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. Ma io non volli ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani. Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. Mandai i calabroni davanti a voi, per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco. Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato».

3) Riflessione ¹¹ su Libro di Giosuè 24, 1 - 13

• "Giosuè radunò tutte le tribù di Israele in Sichem e convocò gli anziani, i capi, i giudici e gli scribi". È un'adunanza solenne, dinanzi alla quale vengono ricordate le grandi imprese che Dio ha compiuto in favore del suo popolo, dalla chiamata di Abramo fino al possesso della Terra promessa. Tutto è segno chiarissimo dell'azione di Dio, della sua fedeltà, del suo amore:

"Ciò non avvenne né per la vostra spada né per il vostro arco. Vi diede una terra che voi non avete lavorata, e abitate in città che voi non avete costruito, e mangiate i frutti delle vigne e degli oliveti che non avete piantato". **Quando noi celebriamo i santi, celebriamo, come Giosuè, le opere mirabili che Dio ha compiuto in loro.**

La risposta di Giosuè e di tutto il popolo fu una proclamazione di riconoscenza, di fiducia, di fedeltà. Così è anche la risposta dei santi, uomini e donne come noi, che hanno risposto all'amore generoso di Dio con tutti loro stessi. Così è stata soprattutto la risposta della Madonna, e possiamo pensare che anche in cielo ella ripeta il suo canto di riconoscenza e che tutti i santi si uniscano a lei: "L'anima mia magnifica il Signore!".

Chiediamo a loro che ci ottengano dal Signore tanta riconoscenza, fedeltà e fiducia che anche in noi i suoi doni portino frutti di santità.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Neri e Simona Barrella in www.preg.audio.org

• Tutto il libro di Giosuè è una grande narrazione riguardante la conquista (a volte in modo un po' idealizzato) della Terra promessa e la ripartizione del territorio alle dodici tribù di Israele. Siamo all'ultimo capitolo del libro e **Dio, attraverso Giosuè, convoca tutto il suo popolo, per una grande assemblea a Sichem** (luogo caro, da Abramo in poi, a tutto Israele). In particolare, Dio fa ripercorrere, per bocca di Giosuè, tutta la storia dell'alleanza tra Lui e il suo popolo. In questo percorso sono sempre presenti tre protagonisti: Dio, il prescelto da Dio stesso e il suo popolo; con Dio che è sempre vigile in tutto il cammino di Israele, custodendolo e benedicendolo. Questa sua fedeltà viene evidenziata alla fine del brano, quando Dio ricorda al popolo che tutto ciò che hanno conquistato, in realtà è un dono del suo amore: «*Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato*». Anche Gesù, nei tre anni di vita pubblica, cercò di mostrare al popolo, in molti modi differenti, la verità sulla sua persona, culmine della storia della salvezza. Ad esempio (in Lc 4,16-22) Gesù, una volta entrato nella sinagoga di Nazareth, lesse il rotolo del profeta Isaia che profetizzava la venuta del Messia e, infine, disse: «*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*». Tuttavia, solo alcuni dei presenti credettero in Lui, mentre altri si fermarono alla superficie: «*Non è costui il figlio di Giuseppe?*». Nonostante tutte le incomprensioni, Gesù rimase sempre fedele alla fedeltà del Padre, anche quando questa richiedeva il suo massimo sacrificio. Proprio dalla croce, "follia" per gli uomini, Dio completa la storia della salvezza, liberando l'uomo dalla morte e dal peccato. E oggi? In questo tempo così frenetico forse è proprio il caso di fermarsi e fare la nostra "assemblea di Sichem", nella quale ripercorrere la storia della nostra salvezza, dal primo incontro con Dio ad oggi. Facendo questo potremo far memoria dei passaggi fondamentali di Dio nella nostra vita e, così, permetterci di compiere scelte quotidiane che mirano alla vocazione di ogni persona: la santità.

4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 19, 3 - 12

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: "Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne"? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 19, 3 - 12

• Rispetto al Vangelo di Marco, qui Gesù fa una eccezione circa la possibilità del ripudio. Dice che in caso di unione illegittima, l'atto di ripudio è concesso. Sembrerebbe così aprire le porte ad un divorzio legittimo. Certamente un Gesù elastico, rispetto al Gesù inflessibile del Vangelo di Marco. Quando ci si approcciava allo studio storico critico dei Vangeli rimanevamo spesso perplessi, come penso anche voi, sulle discordanze tra un Vangelo e l'altro. Ci dicevamo cosa avesse detto veramente Gesù o se avesse capito meglio Marco, rispetto a Matteo o Giovanni. Beh, le cose non sono così semplici da spiegare. Quello che è importante sapere è che Il Vangelo è certamente veritiero nei suoi contenuti di fondo, ma sulle parole esatte di Gesù non possiamo metterci la mano sul fuoco. Anche perché non c'erano registratori e comunque, anche se ci fossero stati, sappiamo dall'esperienza dei media odierni che tutto, e dico tutto, può essere falsato. Ecco, certamente non c'era l'intenzione negli evangelisti di falsare le parole del Maestro, ma sappiamo che la comunità cristiana ha comunque interpretato quelle parole in base alla loro vita.

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org - Carmelitani

Così Marco, il primo evangelista, ha fissato l'idea fondante, quella dell'unica carne tra uomo e donna, mentre Matteo, che ha scritto qualche anno dopo il Vangelo, ha verificato anche nelle prime comunità cristiane la possibilità e il dramma dell'errore anche nella stessa coppia cristiana. Così è entrato nel Vangelo quella postilla di Gesù che apre in qualche modo al "divorzio del tempo". Questo ovviamente non mette in discussione il nucleo del matrimonio, che è l'indissolubilità, ma allo stesso tempo tutela chi, dentro una situazione di peccato, subisce i torti o a volte addirittura la violenza del coniuge.

- **Contesto.** Sino al cap.18 Matteo ha mostrato come i discorsi di Gesù hanno segnato le varie fasi della progressiva costituzione e formazione della comunità dei discepoli attorno al loro Maestro. Ora in 19,1 questo piccolo gruppo si allontana dai territori della Galilea e arriva nei territori della Giudea. **La chiamata di Gesù che coinvolge i suoi discepoli avanza ulteriormente fino alla scelta decisiva: l'accoglienza o il rifiuto della persona di Gesù.** Tale fase avviene lungo la strada che porta a Gerusalemme (capp. 19-20), e infine con l'arrivo in città e presso il tempio (capp. 21-23). Tutti gli incontri che Gesù sperimenta nel corso di questi capitoli avvengono lungo questo percorso dalla Galilea a Gerusalemme.

- **Incontro con i Farisei.** Passando per la Transgiordania (19,1) il primo incontro è con i Farisei e il tema della discussione di Gesù con loro diventa motivo di riflessione per il gruppo dei discepoli. **La domanda dei Farisei riguarda il divorzio** ed in particolar modo mette Gesù in difficoltà circa l'amore all'interno del matrimonio, la realtà più solida e stabile per ogni comunità giudaica. L'intervento dei Farisei vuole mettere sotto accusa l'insegnamento di Gesù. Si tratta di un vero processo: Matteo lo considera come «mettere alla prova», «un tentare». La domanda è davvero cruciale: *«È lecito a un uomo ripudiare la propria donna per qualsiasi motivo?»* (19,3). Al lettore non sfugge il tentativo maldestro dei Farisei di interpretare il testo di Dt 24,1 per mettere in difficoltà Gesù: *«Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualcosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via da casa».* Questo testo aveva dato luogo lungo i secoli a innumerevoli discussioni: ammettere il divorzio per qualsiasi motivo; richiedere un minimo di cattiva condotta, un vero adulterio.

- **È Dio che unisce.** Gesù risponde ai Farisei ricorrendo a Gn 1,17: 2,24, riportando la questione alla volontà primaria di Dio creatore. L'amore, che unisce l'uomo e la donna, viene da Dio e per tale origine, unifica e non può separare. Se Gesù cita Gn 2,24: *«L'uomo abbandonerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una sola carne»* (19,5), è perché vuole sottolineare un principio singolare ed assoluto: è **la volontà creatrice di Dio a unire l'uomo e la donna.** Quando un uomo e una donna si uniscono in matrimonio, è Dio che li unisce; il termine «coniugi» viene dal verbo congiungere, coniugare, vale a dire, che la congiunzione dei due partner sessuali è l'effetto della parola creatrice di Dio. La risposta di Gesù ai Farisei raggiunge il suo culmine: il matrimonio è indissolubile nella sua originaria costituzione. Gesù prosegue questa volta attingendo a Mt 2,13-16: ripudiare la propria moglie è rompere l'alleanza con Dio e secondo i profeti questa alleanza viene vissuta soprattutto dagli sposi nella loro unione coniugale (Os 1-3; Is 1,21-26; Ger 2,2; 3,1.6-12; Ez 16; 23; Is 54, 6-10; 60-62). La risposta di Gesù appare in contraddizione con la legge di Mosè che concede la possibilità di concedere un attestato di divorzio. Nel motivare la sua risposta Gesù ricorda ai Farisei: se Mosè ha accordato questa possibilità è per la durezza del vostro cuore (v.8), più concretamente per la vostra indocilità alla Parola di Dio. La legge di Gn 1,26; 2,24 non è stata mai modificata, ma Mosè è stato costretto ad adattarla a un atteggiamento di indocilità. Il primo matrimonio non viene annullato dall'adulterio. All'uomo di oggi ed in particolar modo alle comunità ecclesiali la parola di Gesù dice chiaramente che non devono esserci dei divorzi; e, tuttavia, vediamo che ve ne sono; nella vita pastorale i divorziati vanno accolti, ai quali è sempre aperta la possibilità di entrare nel regno. La reazione dei discepoli non si fa attendere: *«Se così è la condizione dell'uomo con la donna, non conviene sposarsi»* (v.10). La risposta di Gesù continua a sostenere l'indissolubilità del matrimonio, impossibile alla mentalità umana ma possibile a Dio. L'eunuco di cui parla Gesù non è colui che non può generare ma colui, che separato dalla propria moglie, continua a vivere nella continenza, rimanendo fedele al primo legame coniugale: è eunuco nei confronti di tutte le altre donne.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa di Dio, perché ami sempre con castità e fedeltà, Cristo suo sposo?
- Preghiamo per i coniugi, perché possano sentire che è possibile e bello vivere un amore fedele e indissolubile?
- Preghiamo per tutte le famiglie provate dall'infedeltà, perché pensando alla bontà di Dio verso il suo popolo infedele, sappiano far prevalere il perdono e l'amore reciproco?
- Preghiamo per tutti coloro che hanno consacrato la propria vita al Signore, perché possano vivere con amore maturo il loro celibato?
- Preghiamo per noi qui presenti, perché con affetto e comprensione, siamo vicini ai divorziati e a tutti coloro che si trovano in una situazione irregolare per la comunità della Chiesa?
- Preghiamo per la dignità della donna?
- Preghiamo per i diffusori di pornografia e di violenza?
- Per quanto riguarda il matrimonio sappiamo accogliere l'insegnamento di Gesù con animo semplice senza adattarlo alle nostre legittime scelte di comodo?
- Il brano evangelico ci ha ricordato che il disegno del Padre sull'uomo e sulla donna è un mirabile progetto d'amore. Sei consapevole che l'amore ha una legge imprescindibile: comporta il dono totale e pieno della propria persona all'altro?

7) Preghiera finale: Salmo 135
Il suo amore è per sempre.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
rendete grazie al Dio degli dèi,
rendete grazie al Signore dei signori.*

*Guidò il suo popolo nel deserto,
colpì grandi sovrani,
uccise sovrani potenti.*

*Diede in eredità la loro terra,
in eredità a Israele suo servo.
Ci ha liberati dai nostri avversari.*